

Economia & lavoro

La bilancia commerciale a quota +21 mila miliardi

Va a gonfie vele l'import-export

A maggio raddoppia l'attivo

Netto miglioramento della bilancia commerciale nella prima metà del '96. Il dato complessivo del made in Italy (Ue più extra-Ue) nel periodo gennaio-maggio '96, ha fatto registrare un saldo positivo di 21.405 miliardi contro i 13.008 dello stesso periodo dell'anno precedente. Intanto per il ministro del Commercio estero, Augusto Fantozzi, a fine '96 il saldo tra import-export in Italia risulterà attivo per 60 mila miliardi.

FRANCO BRIZZO

ROMA. Continua la volata del made in Italy e la bilancia commerciale mette a segno un altro risultato positivo. Nei primi cinque mesi del 1996 il saldo tra importazioni ed esportazioni ha toccato un attivo di 21.405 miliardi di lire, contro i 13.008 miliardi del 1995. In Italia sono giunte merci per 139.018 miliardi, mentre sui mercati internazionali sono stati venduti prodotti italiani per un valore di 160.423 miliardi con variazioni percentuali rispettivamente pari a +3% e +8,4%.

Le previsioni di Fantozzi

Per il ministro del Commercio estero, Augusto Fantozzi, la bilancia commerciale italiana potrebbe registrare a fine anno un attivo superiore ai 60.000 miliardi di lire. «I primi sei mesi dell'anno - ha detto il ministro - hanno ulteriormente consolidato il saldo attivo del commercio estero italiano». I dati di giugno dell'interscambio, si legge ancora nella nota diffusa dal ministero, dimostrano che il ritorno del cambio della lira su valori più rispondenti a quelli reali dell'economia italiana non ha comportato, come temuto da alcuni, un peggioramento della bilancia commerciale. Notevole è, secondo Fantozzi, la flessione delle importazioni, in modo particolare dai paesi extra-Ue. Il surplus commerciale in cinque mesi ha già conseguito un miglioramento quasi uguale a quello registrato nell'intero 1995; il progresso più vistoso si verifica negli scambi di beni intermedi e rappresenta una novità rispetto agli ultimi due anni.

Ma torniamo ai dati Istat. Dei prodotti che hanno preso la via dell'export sono i beni di investimento quelli che segnano il maggior incremento, con un +15%. Seguono i beni di consumo (+8) e i beni intermedi (+7).

Sul fronte delle importazioni segnano i maggiori tassi di crescita i beni di investimento (+15%), i beni di consumo (+4), e i beni intermedi (+1).

L'Italia presenta saldi attivi pari a 3.198 miliardi per i prodotti metalmeccanici, per 2.474 miliardi per gli altri prodotti delle industrie manifatturiere e di 2.209 miliardi per i prodotti tessili, cuoio ed abbigliamento. Sono peraltro diminuiti i saldi negativi per i prodotti chimici (735 miliardi), per i prodotti delle industrie alimentari, bevande e tabacco (393), per i minerali ferrosi e non ferrosi (275 miliardi) e per i prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (48 miliardi).

Se si guarda alle aree geografiche si registra un miglioramento dei saldi con tutti i paesi dell'Unione Europea. Permangono tuttavia negativi i saldi con il Belgio-Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Svezia e l'Irlanda. Gli scambi con i paesi extra-Ue hanno segnato un aumento di 4.450 miliardi del saldo attivo della Bilancia commerciale. Tale miglioramento - spiegano all'Istat - è dovuto al favorevole andamento degli scambi con gran parte dei paesi, ad eccezione di quelli dell'Opec e della Cina. Si segnala inoltre, una diminuzione del saldo attivo con gli Stati Uniti.

Bene il saldo Ue ed extra Ue

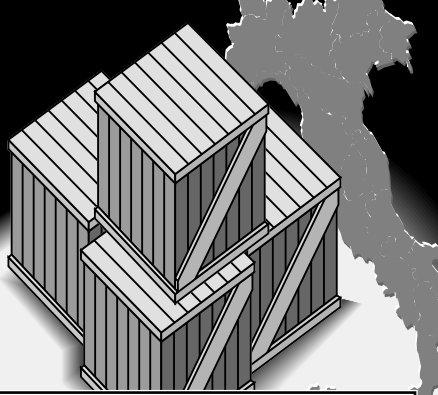
Nel periodo gennaio-maggio '96 le importazioni dai paesi dell'Ue sono ammontate a 88.384 miliardi di lire e le esportazioni a 90.409 miliardi. Il saldo quindi, è risultato attivo per 7.025 miliardi; nello stesso periodo dell'anno precedente era stato attivo per 3.078 miliardi. A maggio, con i paesi dell'Ue la bilancia commerciale è risultata in attivo per 2.648 miliardi. Nello stesso mese del '95 si registrò un attivo di 763 miliardi.

Nel periodo gennaio-giugno '96 invece il commercio con i paesi extra-Ue ha visto un saldo positivo per 19.227 miliardi, derivante dal saldo negativo di 12.408 miliardi relativo ai prodotti energetici e da quello positivo di 31.635 miliardi per le altre merci. Nei primi sei mesi del '95 era risultato pari a 11.726 miliardi.

Nel grafico qui a fianco, il totale dell'attivo della bilancia commerciale nei primi mesi del '96 (21.405 miliardi) non compare perché le cifre sono relative a gennaio-maggio (7.025 miliardi) per l'interscambio coi paesi Ue e a gennaio-giugno (19.227 miliardi) per quello coi paesi extra Ue. L'attivo dell'import-export è invece stato calcolato sommando l'interscambio coi paesi Ue ed extra Ue nel periodo gennaio-maggio '96.

BILANCIA COMMERCIALE: COSÌ LA CRESCITA

Salda registrati tra importazioni e esportazioni per scambi di merci nel periodo gennaio-giugno '96 raffrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente. (Dati in miliardi di lire).



INTERSCAMBIO CON I PAESI UE (gennaio-maggio)		
SETTORI	SALDI	
	1995	1996
Agricoltura, pesca	-926	-1.294
Energia	-1.343	-1.588
Min. ferrosi e non	-2.068	-2.441
Min. non metal.	1.815	1.713
Prodotti chimici	-7.594	-7.157
Metalmecanica	6.509	8.091
Trasporto	-2.483	-2.404
Ind. alimentari	-4.065	-3.712
Tessile e abbigl.	9.616	10.882
Altri prodotti	3.617	4.935
TOTALE	3.078	7.025

Fonte: Istat

INTERSCAMBIO CON I PAESI EXTRA UE (gennaio-giugno)		
SETTORI	SALDI	
	1995	1996
Agricoltura, pesca	-4.014	-3.328
Energia	-12.202	-12.408
Min. ferrosi e non	-5.589	-4.491
Min. non metal.	2.260	2.419
Prodotti chimici	494	995
Metalmecanica	17.674	20.246
Trasporto	4.031	3.832
Ind. alimentari	573	557
Tessile e abbigl.	5.025	6.398
Altri prodotti	3.474	5.007
TOTALE	11.726	19.227

P&G Infograph

E il Fmi assegna a Bankitalia la palma d'oro per la crescita delle riserve valutarie

Lira in risalita a quota 1.020

Mille miliardi dall'Ue per la viabilità nel Mezzogiorno

Primi fondi Ue per la viabilità nel Mezzogiorno. La Commissione Europea - informa una nota dell'Anas - ha infatti deliberato il finanziamento di 498 milioni di ecu (circa 1.000 miliardi di lire) per opere dirette a migliorare la qualità delle infrastrutture e dei servizi tecnici di supporto di strade ed autostrade del Sud. Lo stanziamento comunitario, deciso nel quadro delle realizzazioni dei grandi progetti delle reti stradali europee, è indirizzato a cinque interventi riconosciuti prioritari: l'autostrada Messina-Palermo, l'asse stradale Salerno-Reggio Calabria, la Sassari-Cagliari, la Bari-Otranto e la Brindisi-Lametta Terme. Nell'ambito dei servizi di supporto tecnico, poi, il finanziamento prevede l'installazione di un sistema di controllo e monitoraggio del traffico lungo la rete stradale meridionale, al fine di ottenere dati precisi per una migliore programmazione, pianificazione e proiezione delle fluttuazioni di traffico.

MARCO TEDESCHI

ROMA. Buone notizie sul fronte monetario. I dati sull'inflazione in luglio hanno offerto una boccata d'ossigeno alla lira che oggi si è mostrata più sostenuta nei confronti del marco e di gran parte delle divise internazionali. Nelle indicazioni della Banca d'Italia, infatti, la divisa tedesca è scesa a 1.020,13 lire, circa sette lire in meno rispetto alle 1.027,35 segnalate lunedì. La divisa italiana, comunque, in mattinata aveva anche toccato un massimo di 1019 lire sul marco. Intanto in Fondo monetario internazionale assegna all'Italia il record, fra i paesi del G7, per la crescita delle riserve.

Ma torniamo alla lira. Sul dollaro si è mantenuta sostanzialmente stabile. La divisa statunitense ha chiuso ieri a 1.515,40 lire, contro le precedenti 1.516,36. La valuta Usa è invece in rialzo sui mercati valutari di New York dove, in apertura di con-

trattazioni, guadagna terreno sulle principali valute internazionali rispetto alla chiusura di lunedì, e su quelli di Francoforte dove al fixing è stata indicata a 1.4865 marchi, contro gli 1.4763 del fixing di ieri. Sempre a New York, la lira conferma il vantaggio acquisito sul marco a quota 1.020,25, contro le 1.022 della chiusura di lunedì, mentre sulla piazza tedesca di Francoforte la lira è stata fissata a 0,9811 marchi (1.019,26 lire), rispetto agli 0,9737 (1.027,01 lire).

Per quanto invece riguarda le riserve di Bankitalia i dati diffusi dall'organizzazione presieduta da Michel Camdessus (riferiti alla fine di aprile), attribuiscono infatti all'Italia un ritmo di incremento delle riserve non auree (valute e diritti speciali di prelievo, la divisa convenzionale del Fmi) superiore di sette volte rispetto alla media di crescita dei «sette gran-

di» (+2,2%). Rispetto alla fine dello scorso anno la «dote» (oro escluso) custodita dalla Banca d'Italia (poco meno di 52.500 miliardi di lire) è cresciuta del 14%, rispetto al +0,2% degli Usa, che hanno fatto registrare il minor aumento fra i Sette nello stesso periodo di riferimento. Il progresso più consistente, alle spalle dell'Italia, lo ha fatto registrare il Canada (+3,5%).

Pur restando ancora lontano il livello record del dicembre 1990, quando il totale delle riserve italiane (oro compreso) era valutabile, al cambio attuale, oltre 104.000 miliardi di lire, i progressi compiuti negli ultimi mesi hanno riproiettato l'Italia ai vertici della graduatoria mondiale. Con circa 76.000 miliardi il nostro paese ha riconquistato in maggio il settimo posto assoluto alle spalle di Giappone, Germania, Usa, Cina, Singapore e Brasile nell'ordine.

Infine va segnalato che il Tesoro ha disposto per metà mese l'asta di Bot e Ctz, rispettivamente per un importo totale di 16 mila e 2.500 miliardi. Le emissioni riguarderanno Bot a tre mesi per 4.500 miliardi, a sei mesi per 6 mila miliardi e annuali per ulteriori 5.500 miliardi.

L'offerta è leggermente inferiore alla quantità di titoli in scadenza (16.200 miliardi, di cui 4.750 trimestrali, 6 mila semestrali e 5.500 annuali). L'asta dei Bot e Ctz si svolgerà il 9 agosto.

Fisco

Tassati? Vi difenderà lo «statuto»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Arriva lo «statuto del contribuente»: il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha reso noto infatti che domani presenterà al Consiglio dei ministri il disegno di legge su questo nuovo «codice». Una quindicina di articoli che il Governo presenterà in Parlamento e che fissano alcuni comportamenti ai quali dovrà attenersi l'amministrazione finanziaria, riconoscendo, quindi, maggiori garanzie ai diritti dei contribuenti. Sono molte le innovazioni di rilievo contenute nel testo ma - secondo quanto si è appreso finora - la novità più rilevante riguarda l'istituzione di un «garante» al quale il contribuente potrà rivolgersi per far valere i propri diritti. Tra gli organismi di garanzia - questa volta «preventiva» - ci sarà anche la Consulta del contribuente, un ampio gruppo di lavoro che è già stato insediato dal ministero ma che nello statuto trova la sua ufficializzazione definitiva: alla Consulta, che fornirà pareri sui modelli delle dichiarazioni e sugli altri adempimenti, parteciperanno i rappresentanti delle categorie riconosciute dal Cnel (dai sindacati alle organizzazioni professionali) nonché dei commercialisti, dei ragionieri e dei consulenti del lavoro.

Criteri di trasparenza saranno poi dettati per i controlli fiscali. Le verifiche - secondo quanto riporta l'agenzia Ansa - non potranno più paralizzare l'attività degli imprenditori e non dovranno superare i 30 giorni. Sono inoltre previste norme di tutela della riservatezza e per chiedere (ed ottenere in tempi prefissati) informazioni al Fisco.

Il dibattito per l'istituzione in Italia di uno statuto per i diritti dei cittadini nei confronti del Fisco è in corso da alcuni anni e, dopo le proteste che hanno accompagnato il «740 lunare», sono stati molti i tentativi, sempre naufragati, di stendere una «carta del contribuente», a partire dal tentativo di «testo unico fiscale» promosso da Gorla con l'aiuto di alcune importanti università e del fiscalista Victor Uckmar, fino alle «semplificazioni» di due anni fa. Un testo che nei primi articoli conteneva un «mini-statuto del contribuente», nel quale venivano sanciti i diritti ad «essere informato, ascoltato e assistito dall'amministrazione».

Intanto il ministero delle Finanze ha smentito le notizie di stampa su un imminente proroga dei termini del concordato fiscale (scaduti il 31 luglio scorso), mentre la Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole imprese (Cna) e la Confesercenti criticano, in due distinte comunicazioni, la mancata conversione in legge del decreto sul concordato fiscale relativo al periodo di imposta 1994, perché l'incertezza normativa non incentiva i contribuenti a considerare la possibilità: per questo chiedono una proroga.

Tra i più «furbi» barbieri, officine, costruttori

Le Fiamme Gialle pizzicano 1.886 evasori totali

ROMA. Nei primi sei mesi del '96 la Guardia di Finanza ha scoperto 1.886 evasori totali e 975 paratotali per una evasione complessiva di 8.229 miliardi di cui 1.642 miliardi per infrazioni all'Iva e 6.587 miliardi per imponibili sottratti alle imposte dirette. Il popolo degli evasori totali si allarga sempre più e nelle sue file, accanto alle categorie «tradizionali» del commercio, dei professionisti, degli artigiani e delle società, non mancano le sorprese come farmacie, proprietari di foreste, case d'asta e benzina.

Tra i «furbi» al primo posto si piazzano le officine e i laboratori per lavorazioni e riparazioni con ben 138 evasori totali, seguiti dal settore delle costruzioni edili con 116 evasori. Un cattivo rapporto con il fisco hanno anche i rottamatori di materiale metallico con 36 evasori totali e i rivenditori di combustibile per uso dome-

stico con 24 evasori totali.

La parte del leone tocca comunque al commercio nel suo complesso: tra gli intermediari e i rappresentanti di commercio gli operatori sconosciuti al fisco sono 28, mentre tra gli ambulanti ne sono stati pizzicati 24 nel settore dei generi alimentari e 20 negli altri settori. In buona posizione si piazzano anche i fornai con 13 evasori totali e 17 fruttivendoli. Non sfuggono i bar e pubblici esercizi con 35 evasori totali, i ristoranti con 17 evasori e le pizzerie con 5. Ben rappresentato il commercio all'ingrosso. Tra gli artigiani si piazzano gli autotrasportatori con 37 evasori totali, seguiti da barbieri e parrucchiere con 33 evasori totali, autoriparatori con 12 evasori totali, le società di pulizia con 8 evasori, i carrozzieri con 6 evasori totali, gli elettricisti con 4 evasori. Solo 2 invece gli idraulici pizzicati. Tra i professionisti

in buona posizione si collocano gli artisti con 13 evasori totali tra registri, attori, pittori e musicisti. Meglio di loro i consulenti del lavoro con 18 evasori totali, mentre i medici sono 2 le ostetriche 8, gli ingegneri uno, gli avvocati 2 i commercialisti 5 e i geometri 3.

Ma accanto alle categorie dove la «pesca» delle Fiamme Gialle è stata più cospicua non mancano delle vere e proprie chicche come atleti e allenatori con ben 4 rappresentanti, i servizi di ambulanza e banca del sangue con un evasore totale, oggetti d'arte e case d'asta con 3 evasori, distributori di benzina e lubrificanti con 5 evasori e farmacie con un evasore totale. Il rapporto si sofferma infine sulla ripartizione geografica: e se al Sud va il primato nel numero degli evasori (302 nella sola Campania) al Nord va quello dell'imponibile evasore.

MERCATI		
BORSA		
MIB	1.032	-0,96
MIBTEL	9.715	-0,54
MIB 30	14.526	-0,53
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
FIN DIVER		0,81
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
AUTO		-1,98
TITOLO MIGLIORE		
MANIF ROTONDI		6,67
TITOLO PEGGIORE		
SCHIAPPAR W		-18,03
LIRA		
DOLLARO	1.515,40	-0,96
MARCO	1.020,13	-7,22
YEN	14,153	-0,04
STERLINA	2.334,47	-10,28
FRANCO FR.	299,93	-2,34
FRANCO SV.	1.256,65	-9,30
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI		0,24
AZIONARI ESTERI		0,03
BILANCIATI ITALIANI		0,23
BILANCIATI ESTERI		0,35
OBBLIGAZ. ITALIANI		0,19
OBBLIGAZ. ESTERI		0,02
BOT RENDIMENTI NETTI		
3 MESI		6,99
6 MESI		7,09
1 ANNO		7,20

ARCI NERO E NON SOLO

REGIONE TOSCANA PROVINCIA DI LIVORNO

COMUNI DI CASTAGNETO CARDUCCI, CECINA, ROSIGNANO MARITTIMO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL

II MEETING EUROPEO ANTIRAZZISTA

together for a future of solidarity

23 agosto - 1 settembre 1996

camping "le tamerici" Cecina Mare (Livorno)

10 GIORNI DI:
informazioni, musica, formazione,
mare, divertimento, teatro;
laboratori sui temi della solidarietà internazionale,
della lotta al razzismo, della convivenza interculturale

Con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e dell'Unione Europea
 Con il patrocinio di TUTTI DIVERSI TUTTI UGUALI CAMPAGNA DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Per informazioni e iscrizioni:
 tel. 0586.762249 - 055.245344 - 06.4454209